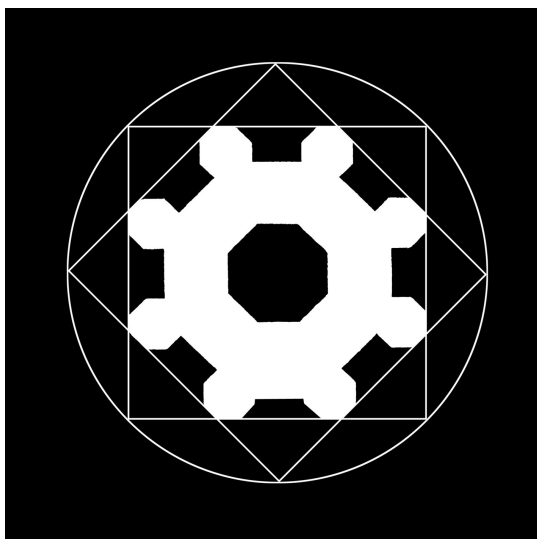




**Norme
del**



Lanzicheneco

Documento interno

Essere un Lanzicheneco è innanzitutto una scelta esistenziale, improntata su una visione del mondo.

Il Lanzicheneco è chiamato a liberarsi dai condizionamenti e dalle ipnosi di tutti i giorni e sottrarsi alle logiche della società dello spettacolo.

Il Lanzicheneco deve agire per prendere coscienza di sé, assumere il suo Destino, e aiutare i nostri a prendere coscienza di noi.

Uomo libero tra le rovine, egli vuole imparare a cavalcare la tigre nel tempo oscuro.

Dirittura, fedeltà alla parola data, silenzio, tenacia, sapienza, ispirati all'etica degli antenati per una sorta di nuova Cavalleria o di civiltà cortese, sia spirituale che temporale, il Lanzicheneco ambisce a raggiungere una verticalità interiore, o quantomeno disciplina e stile.

In cosa il Lanzicheneco è speciale

Quasi tutte le azioni e le pubblicazioni a cui partecipano i Lanzichenecchi sono realizzate da centri studi, radio, associazioni, ecc. Ma essere Lanzicheneco è – o piuttosto DEVE ESSERE – qualcosa di speciale. Questo qualcosa di speciale risiede nello stile e nello spirito con cui si partecipa alle iniziative, al fine di dare ad esse una profondità, una centralità e infine un respiro europeo.

Si tratta di assicurare la superiorità dell'Essere sul Divenire e la stabilità nell'impersonalità, accettando la più onerosa delle sfide con se stessi.

Per queste ragioni il lavoro su di sé e la mentalità dei Lanzichenecchi hanno la massima importanza. La massima.

Il Lanzicheneco deve quindi seguire un percorso interiore e un percorso esteriore che vanno di pari passo.

Per il Lanzicheneco la definizione del nemico richiesta da Schmitt risponde alla massima “il primo nemico sei tu”.

Per esso la rivoluzione, da re-volvere, è la messa in ordine nel Caos, non una versione diversa del Caos. Il Lanzicheneco deve quindi seguire un percorso interiore e un percorso esteriore che vanno di pari passo. Deve sentirsi al servizio di un bene comune e sapersi disciplinare anche da solo.

Il bene comune si persegue con la realizzazione di relazioni ampie, costruttive e distese, in sinergia con chiunque provi a fare qualcosa di giusto.

Il Lanzicheneco promuove iniziative, o aderisce ad iniziative, che sono lontane dai settarismi e dai dogmi incapacitanti. Nemico di ogni disfattismo egli partecipa alle tendenze positive e costruttive, senza dogmi ideologici.

Nulla per il Lanzicheneco può avere successo se non è in linea con la gerarchia valoriale naturale.

Nessun pragmatismo può avere senso se non c'è a monte chiarezza dei principi.

Per questo il Lanzicheneco si occupa soprattutto di formazione: la sua e quella degli altri.

Nel farlo, egli deve coltivare la modestia: sapere che, chiunque egli sia, deve sempre imparare e che non c'è alcuna vergogna nel chiedere lumi e sostegni da altri.

Il Lanzicheneco si forma su basi culturali e spirituali. Per lui l'Italia e l'Europa sono al tempo stesso un Mito e un Modello del passato e del futuro. Pertanto ogni Lanzicheneco è tenuto a coltivare la storia e le identità nazionali, regionali ed europee perché l'Europa è un Imperium non un globalismo alternativo.

All'atto pratico

Il Lanzicheneco quando agisce in politica o in metapolitica si impegna a farsi portatore di criteri ispirati sia alla concretezza che alla rettifica nel caos imperante.

I Lanzichenecchi non vogliono formare una setta né un gruppo chiuso ma diventare la coscienza silenziosa e illuminante delle forze critiche, da intendere come positive, rettificatrici e rivoluzionarie, non come sediziose, rivoltate, insofferenti, angosciate, rabbiose e infelici.

Gli impegni del singolo Lanzicheneco

I Lanzichenecchi sono strutturati su cerchi concentrici, aperti ma selettivi. Chi partecipa alle iniziative dei Lanzichenecchi è un aspirante tale, perché si tramuti in Lanzicheneco effettivo, servono serietà, assiduità e impegno.

Diventare un Lanzicheneco effettivo lo si merita ed è motivo d'orgoglio che deve essere però vissuto con modestia.

Il Lanzicheneco deve intraprendere un percorso interiore che gli imponga di saper tacere quando parlano altri, di ascoltare, di essere educato, sempre e comunque. Deve darsi una disciplina, svolgere almeno un'attività fisica, familiarizzare con qualche cerimoniale (il té, la spada, la vendemmia, lo yoga, ecc).

Deve scegliere l'oggetto di un suo personale omaggio floreale una volta all'anno, che può essere una tomba, un monumento, un luogo di martirio o anche – e soprattutto - un luogo di vittoria.

Deve dedicarsi a letture formative.

Almeno quattro volte all'anno (in corrispondenza con solstizi ed equinozi) deve imporsi una meditazione che azzeri la mente per qualche minuto.

Questo riguarda autonomamente ogni singolo Lanzicheneco. Egli è come un Ronin che riprende la strada per ridiventare quel Samurai che ha continuato ad essere nel disordine generale.

In un mondo in profonda confusione in cui i valori sono spesso capovolti, è un errante che sa come orientarsi: “Conosci te stesso e sii più sembrare.”

Gli impegni dei Lanzichenecchi

I Lanzichenecchi coltivano la memoria, anche ritualmente, con omaggi ai Caduti, si dedicano alla formazione e propongono uno spirito costruttivo e sinergico che spinga ad appianare le liti e ad agire sulla realtà con serenità. In questo essi sono a disposizione degli altri e dell'intera società, con i criteri del disinteresse, della trasparenza e della lealtà.

Sono le condizioni esterne a determinare come si agisce nelle varie nazioni e nei vari ambiti, lo spirito con cui lo si fa lo descriviamo più sotto.

Per quello che riguarda il cerchio più stretto, si deve partecipare all'incontro europeo che si tiene ogni anno in luglio.

Si deve organizzare almeno un appuntamento all'anno nella propria nazione.

Si deve partecipare all'opera di formazione e ricerca e alle iniziative trasversali che i Lanzichenecchi promuovono o sostengono.

Le iniziative trasversali dei Lanzichenecchi

Sono quelle che permettono ai Lanzichenecchi di agire non soltanto su se stessi ma anche sulla realtà.

Sono iniziative culturali, metapolitiche, economiche, politiche, associative che possono essere di diversa forma. Possono essere create e promosse dai Lanzichenecchi, o iniziative alle quali i Lanzichenecchi partecipano o persino iniziative a cui i Lanzichenecchi guardano con attenzione pur non facendone parte.

In nessuno di questi casi i Lanzichenecchi impongono il loro marchio. Che si tratti di centri studi, di associazioni regionali o giovanili, di radioweb, si opera con varie altre firme.

I criteri da rispettare in ognuna di queste iniziative sono:

- a) la lealtà nei confronti degli altri, che significa non nascondere la propria appartenenza e non intervenire mai in una dinamica comune per appropriarsene o metterci il cappello ma per servirla;
- b) l'edificazione per ogni iniziativa di una struttura di coordinamento;
- c) ogni singolo coordinamento è chiamato a informare regolarmente i Lanzichenecchi delle iniziative svolte e programmate.

La mentalità d'azione

“Non è intorno a chi inventa strepito nuovo: ma intorno a chi inventa nuovi valori, che silenziosamente gira il mondo”.

I Lanzichenecchi non costituiscono un movimento o un partito e non sono ipnotizzati dalle utopie degli emarginati per le quali si attende la caduta imminente di un sistema e un'insorgenza popolare. Non hanno la presunzione di prendersi per i possessori della verità e delle soluzioni miracolose. I Lanzichenecchi non sono esibizionisti né mitomani.

I Lanzichenecchi non sono antagonisti, ma rivoluzionari nel senso etimologico del re-volvere.

Essi agiscono per tessere reti, per costruire positivamente, per appianare litigi, per crescere e fare crescere.

Non si pongono nei confronti dei soggetti politici come dei giurati impietosi, così come non lo fanno da sudditi adoranti. Non portano dalla polvere all'altare questo o quel soggetto politico o intellettuale ma cercano sempre le sinergie e le collaborazioni con le persone valide in qualsiasi ambito affinché si riempiano spazi, si costruisca, si crei e si contribuisca così a cambiare la società.

I Lanzichenecchi danno il loro contributo in ambito politico e culturale.

Questo riguarda i Lanzichenecchi come entità. Per quanto riguarda ogni singolo Lanzichenecco, egli deve imparare a porsi nei confronti dei soggetti politici e intellettuali e perfino dei governi con questa mentalità e con nessun'altra.

Formare e formarsi

La Formazione per i Lanzichenecchi ha un'importanza assoluta.

La formazione esistenziale, filosofica e culturale interna si realizza sulla base di tutto quanto abbiamo scritto. Esistono poi altri campi di formazione: uno è quello storico legato alla propria nazione e all'Europa. In ogni nazione è opportuno edificare dei gruppi di studio per la riscoperta dell'essenziale del passato, compresi gli errori da non ripetere, per provare a riproporlo rivisto e corretto nel presente e verso il futuro.

È anche necessaria una preparazione metodologica e tecnica mediante strumenti come l'Accademia Europa, che punti alla comprensione e al dominio della nuova epoca.

Infine, tramite scritti e webradio, webtv ecc, si deve veicolare quella che è la formazione interna dei Lanzichenecchi per offrirla ad altri soggetti politici in sintonia.

Appartenenza

Tutto quello che abbiamo descritto detta un senso di appartenenza che, lo ricordiamo, dev'essere di orgoglio nell'umiltà.

Il Lanzicheneco deve essere, o almeno diventare, una persona educata e rispettosa degli altri. Ogni singolo Lanzicheneco deve adempiere a quanto gli viene richiesto per essere tale (“Gli impegni del singolo Lanzicheneco”), deve darsi una disciplina ed avere la mente aperta a cambiamenti, per provare a divenire avanguardia.

Deve essere giudice inflessibile di se stesso e compiere degli atti, in fondo semplici, ma importanti che gli consentiranno di uscire, di tanto in tanto, dall'ipnosi del nostro tempo e di nutrire sentimenti retti per ogni situazione.